



2010 scrittorincittà
Cuneo
18-19-20-21
novembre
IDOLI

SCRITTORINCITTA' 2010

XII edizione - Idoli

Cuneo, da giovedì 18 a domenica 21 novembre

Il diario di sabato 20.

Paolo Guzzanti ha presentato in anteprima al cinema Monviso, alle 16.30, il suo nuovo libro, l'Instant book **Mignottocrazia. La sera andavamo a ministre** (Aliberti), uscito oggi stesso in libreria. «La parola mignottocrazia – ha detto - è entrata nel lessico comune dopo un episodio che coinvolse mia figlia Sabina e la Carfagna: chiamato in causa, scrissi in un articolo “abbasso la mignottocrazia, viva la repubblica”. Non immaginavo di coniare un neologismo di così grande successo».

Ha continuato parlando dell'attualità: «Berlusconi non somiglia a niente e nessuno prima di lui, è sbagliato associarlo a personaggi come Mussolini o Peron: è un precursore politico a cui in futuro si farà riferimento, già oggi Sarkozy e Aznar sono considerati suoi epigoni. Se vogliamo fare un paragone a tutti i costi, più che a Peron o a Mussolini, somiglia ad Alberto Sordi: un Sordi brianzolo capace di parlare al popolo con efficacia. Il che spiega anche perché nessuno è capace di batterlo».

E sulle donne, in relazione al presidente del Consiglio: «È allarmante la solidarietà che ha da tante donne. Eppure alcuni sondaggi dicono che dopo l'affare Ruby il suo consenso tra il genere femminile sia addirittura aumentato. Il che mi ha fatto cadere le braccia».

In un affollato teatro Toselli si è discusso dell'Italia dal punto di vista dell'informazione con ospiti che si sono confrontati su un tema che li ha toccati da vicino: le mafie. **Riccardo Iacona** con il suo programma **Presadiretta**, da cui racconta l'Italia che non “si può” raccontare e di cui ha parlato anche nel suo libro *L'Italia in presa diretta* (Chiarelettere 2010), **David Lane** come giornalista dell'*Economist*, esperto di mafie e autore di *Terre profanate* (Laterza 2010) e **Giulio Cavalli**, attore sotto scorta per i suoi spettacoli su storie di delinquenza organizzata (*Nomi, cognomi e infami*, Edizioni Ambiente 2010).

Giulio Cavalli: «Con il mio teatro ho fatto antiracket culturale: io non vendo pannelle, quindi non posso rifiutarmi di pagare il pizzo. Per questo abbiamo portato in teatro gli spettacoli sulla mafia. E i mafiosi, li abbiamo sbeffeggiati: nelle piazze, la gente si fermava e rideva, sinché si accorgeva che stava ridendo del suo boss. Lo smascheramento ha ferito quelli di cui ho fatto ridere, non c'è niente di peggio per chi vive della proiezione di sé, di vedersi smascherato».

Riccardo Iacona ha paragonato la 'ndrangheta calabrese a quella lombarda, perché «trattarla come se esistesse solo in Calabria significa non capirla. In Lombardia è roba di 10 o 15 anni fa. Non bisogna etnicizzarla e bisogna pensare che le strade con cui i mafiosi investono sono le stesse degli evasori fiscali: questa “terra di nessuno” si allarga sempre di più, l'Italia si sta sempre più mafiosizzando. E sono contento che Maroni vada a *Vieni via con me* di Fazio e Saviano, lunedì, perché la tv deve essere un luogo aperto dove parlare». Sempre a proposito del confronto, ha detto: «La Sicilia è più coraggiosa della Lombardia: nella prima ci sono le associazioni antiracket e gli imprenditori che non “ci stanno”, al Nord no, la commistione è ancora più forte. I partiti che lo rappresentano, e quindi in gran parte la Lega, devono porsi il problema e farsene carico come una propria responsabilità, anche se non l'hanno fatto prima. Spero che Maroni lo faccia».

David Lane ha parlato dei “colletti bianchi” legati alla mafia, «commercialisti, avvocati, banchieri che lavorano insieme con le mafie. Aiutano i mafiosi a investire ed esportare soldi, anche in Piemonte, in Emilia, mica solo al Sud. La mafia ha bisogno delle loro professionalità. È difficile individuarli, perché stanno nei loro studi e hanno legami con i politici, checché ne dica Maroni. Leggere sui giornali titoli che dicono che un dipendente del Presidente del Consiglio sia legato alla mafia dice qualcosa della società. Che ci siano senatori condannati in processi di mafia in appello senza l'indignazione del Paese non potrebbe accadere in alcun altro Paese». E sull'informazione in Italia: «Gli italiani non sono trattati bene, non ricevono dalla tv le informazioni giuste. Sta per partire una ricerca sul perché

la notizia delle sentenze su Dell'Utri non sia passata su alcune reti. Io guardavo i tg, un tempo, più volte al giorno: ora non li guardo più».

Tutto esaurito per **Piero Dorflès** e **Massimiliano Panarari**, che si sono confrontati sullo spinoso tema della cultura degli italiani e di come essa possa deteriorarsi.

Applauditissimo, **Dorflès**, autore di *Il ritorno del dinosauro* (Garzanti 2010), ha invitato a dire dei no: «I politici, ma la classe dirigente in genere, non hanno alcuna attenzione per la cultura, anzi è il primo settore in cui tagliano. Ma la classe dirigente è lo specchio del Paese, che tende ad accettare che la classe dirigente sia poco colta e propensa al nepotismo. Questi dirigenti non vogliono affiancarsi persone colte e magari anticonformiste, le eliminano subito, vogliono persone che sappiano conformarsi. La risposta? Dire dei no, una cosa che tutti possiamo fare e che certo non ci fa rischiare la vita, al massimo uno scatto di carriera. Ma che può interrompere quel circolo vizioso che alla fine rende la scuola mediocre, la famiglia mediocre, e così via sino ai mezzi di comunicazione mediocrissimi».

Panarari, autore di *L'egemonia sottoculturale* (Einaudi 2010), ha parlato di come dovrebbero trasformarsi i mezzi di comunicazione per inaugurare una nuova stagione: «Rendendo sexy la tv si potrebbe instaurare una nuova pedagogia. Il dinosauro sexy può fornire esempi positivi e distribuire contenuti culturali: non bisogna vergognarsene».

Hanno parlato del **Corpo come idolo**, nell'incontro omonimo, **Loredana Lipperini** (*Non è un paese per vecchie*, Feltrinelli 2010), **Anais Ginori** (*Pensare l'impossibile*, Fandango 2010), **Michela Marzano** (*Sii bella e stai zitta*, Mondadori 2010), e **Lorella Zanardo** (*Il corpo delle donne*, Feltrinelli 2010). **Lipperini**: «Usare il corpo di una donna come notizia è eticamente inaccettabile. Il caso di Ruby, le immagini del suo corpo usate sulla copertina di un periodico free press e la frase "ecco la donna che sta facendo tremare il governo" non sono accettabili».

Zanardo: «Credo ci sia un'emergenza, non vorrei che questo uso del corpo della donna diventasse normale. In Europa, solo Italia e Grecia usano il corpo della donna in modo così umiliante, sostiene una recente ricerca. Il timore è che si sia entrati in una fase di assuefazione pericolosissima».

Marzano: «Al giorno d'oggi ogni forma di differenza viene indicata, emarginata, ridicolizzata. A forza di strumentalizzare "l'altro", abbiamo perso di vista il concetto che gli esseri umani non hanno prezzo ma dignità: si sta cercando di ridurre a un prezzo anche gli esseri umani stessi».

Ginori: «Oggi il corpo della donna fa notizia, anzi è parte stessa della notizia: l'uso del corpo e il suo sfruttamento sono raccontati con grandi particolari e secondo me i giornali dovrebbero riflettere con più cautela sull'utilizzo di questi argomenti. Arrabbiarsi non è una protesta fine a se stessa, l'idea è di una reale minaccia nei confronti delle donne, un brusco interrompersi del percorso virtuoso che si era imboccato dagli anni Settanta con l'emancipazione femminile».

Analisi genetica, sociologica, psichiatrica, letteraria dell'infelicità è il tema del libro di **Paolo Crepet**, *Perché siamo infelici*, con altri studiosi, Einaudi 2010) di cui ha discusso alla presenza di un attento e foltissimo pubblico in un cinema Monviso esaurito: «Sono nato nella malinconia, per ragioni geografiche, nel nord padano nebbioso, e per ragioni familiari, venendo da una famiglia di artisti, per definizione sempre malinconici. La malinconia è la molla della creatività. Bisogna saper affrontare l'infelicità, bisogna in primis saperla rispettare e accettare. Questo è il punto di partenza del mio libro, scritto con la collaborazione di molti autorevoli saggi. Bisogna amare molto la vita per parlare di malinconia, è un po' l'inverso del teorema secondo il quale il comico, alla fine, è una persona triste».

Sala Falco pienissima per **Errico Buonanno**, che ha affrontato il tema delle grandi "bufale", a partire dal suo libro *Sarà vero?* (Einaudi 2010). Ha spiegato così come nascono i falsi: «I primi sono quelli sulla nascita di Gesù: il bue e l'asinello sono stati generati da un errore di traduzione dal greco, si parlava di epoche storiche che divennero i due animali del presepe. Ma i falsi hanno prodotto armi per far scoppiare guerre, e le armi di distruzione di massa dell'Iraq sono solo uno degli ultimi esempi. Già Napoleone giustificò l'invasione di Russia con un fantomatico testamento di Pietro il Grande. I

russi risposero con un falso commento di Napoleone al Machiavelli, in un periodo in cui l'autore fiorentino era percepito come il principe del male. Mai pubblicato in Italia, ha avuto una edizione nel 1992 a cura di Silvio Berlusconi, sei mesi prima della fondazione di Forza Italia: anche questo evento lo possiamo ascrivere, in un certo senso, a un falso storico. Lo strano meccanismo dei falsi è che quando qualcuno cerca qualcosa, sicuramente troverà qualcuno che gliela fornirà».

Fabio Stassi (*Holden, Lolita, Zivago e gli altri. Piccola enciclopedia dei personaggi letterari*, minimum fax 2010) nell'incontro *Gente da romanzo. I miti letterari degli scrittori* ha affrontato il tema degli idoli letterari con alcuni di loro. Ha detto: «Per me, i più bravi a scrivere sono quelli che usano pochi aggettivi per i loro personaggi e, nonostante questo, ne danno un'immagine viva e credibile». Con lui hanno parlato dei loro personaggi letterari preferiti **Matteo B. Bianchi, Francesco Pacifico, Fabio Geda e Lorenzo Pavolini, Valeria Parrella**.

Nella Sala Falco gremita per **Andrea Moro**, che ha spiegato come "io sono" sia più che una locuzione una forma mentis, a partire dal suo *Breve storia del verbo essere* (Adelphi 2010), tra il pubblico c'era il matematico **Piergiorgio Odifreddi**. Ha introdotto il dibattito il moderatore **Andrea Bajani**, dicendo che l'"io sono" di ognuno di noi è fornito da altri, i genitori che ci forniscono il nome a cui abbineremo per sempre questa formula. Ha spiegato Moro: «Il verbo essere è un tracciante dell'evoluzione umana, un verbo talmente importante e talmente centrale che addirittura Aristotele non lo definiva in altro modo diverso da "l'è"».

Il **circolo 'L Caprissi e il Rotary Cuneo** hanno presentato l'incontro con **René De Ceccatty**, figura importante di cerniera tra Francia e Italia. Dopo gli onori di casa dei presidenti del circolo e del Rotary, l'autore del libro *Alberto Moravia* (Bompiani 2010) ha spiegato che «per Moravia non c'è distanza tra emozione e intelligenza. L'ho conosciuto in un periodo molto difficile per lui, quando Elsa Morante stava morendo, e ho potuto vivere la sensibilissima dimensione privata di un personaggio che pubblicamente era presentato e percepito in modo del tutto differente. Anche la sua "ossessione" sul sesso l'ho vissuta molto diversamente dalla versione che passava allora sui giornali: non era volgare o addirittura pornografico, ma un punto di vista adulto ma sincero su un argomento spinoso».

Gli appuntamenti di domani, domenica 21.

Philippe Daverio, critico d'arte e conduttore del programma *Passepartout*, chiuderà scrittorincittà con una lezione magistrale sugli idoli nell'arte, intitolata *L'ago nel pagliaio* (ore 21.15 Teatro Toselli euro 5). **Domenico Starnone**, scrittore e sceneggiatore, sarà a Cuneo con il suo ultimo libro, *Fare scene. Una storia di cinema* (minimum fax 2010). Al suo fianco, per parlare di cinema, ci sarà l'attore e regista **Sergio Rubini** (ore 18.30 Centro Incontri euro 3). **Antonio Pennacchi** parlerà di *Canale Mussolini* (Mondadori 2010) con cui ha vinto il Premio Strega 2010, e di come l'Italia sia attraversata da contraddizioni (ore 15.30 Centro Incontri euro 3). Si parlerà di idoli totalitari con tre esperti come **Frediano Sessi, Dario Ferialo e David Bidussa**: della politica che si erge come una divinità sulle folle e diventa assoluta e violenta, dei totalitarismi del secolo scorso, della resistenza che il presente ha sviluppato verso il potere (ore 15 Cinema Monviso euro 3).

Poi c'è l'idolo bambino, quello in cui rischiano di trasformarsi i nostri "cuccioli" quando prendono il sopravvento: a parlarne sarà **Tata Lucia Rizzi**, che da programma tv *SOS Tata* è passata alle pagine di carta (*Fate i compiti!*, BUR 2010) (ore 17 Centro Incontri euro 3).

Massimo Gramellini parlerà dell'idolo più bramato: l'amore, a partire dal suo libro *L'ultima riga delle favole* (Longanesi 2010) (ore 16 Teatro Toselli euro 3).

Fabio Geda affronterà il tema delle frontiere a partire dal suo *Nel mare ci sono i coccodrilli*, storia di Enaiatollah Akbari, con **Luca Rastello e Saverio Simonelli** (ore 17 Cinema Monviso euro 3).

Ivan Scalfarotto, vicepresidente Pd e autore di *In nessun Paese*, assieme a **Diego De Silva**, parlerà dei diritti elementari delle persone e di come essi siano trattati in Italia (ore 17 Centro Incontri euro 3). **Piero Stefani** affronterà il tema delle religioni e delle idolatrie che vi possono nascere (ore 10.30 Centro Incontri



2010 scrittorincittà IDOLI

Cuneo
18-19-20-21
novembre

euro 3). **Marco Bobbio**, primario agli ospedali Santa Croce e Carle di Cuneo, il giornalista **Tim Parks** e **Giacomo Cardaci** discuteranno della malattia e dell'idolo della salute (ore 11 Centro Incontri euro 3). Il regista **Davide Ferrario** e **Matteo B. Bianchi** racconteranno il cinema (ore 15.30 Centro Incontri euro 3). **Giorgio Meletti** e **Marco Revelli**, nell'incontro *Crack, un idolo indistruttibile*, si concentreranno sul termine crack e su ciò che esso rappresenti nel mondo economico-finanziario (ore 17 Centro incontri euro 3). **Barbara Alberti** e **Guido Conti** si confronteranno sul tema della passione e del sentimento come idolo irrazionale (ore 18.30 Centro Incontri euro 3).

Gek Tessaro, illustratore e autore per bambini, premio Andersen 2010 come miglior autore completo, condurrà il laboratorio *Ti tratto da idolo*, con **Andrea Valente** (in collaborazione con TrattoPen, ore 18 CDT euro 3). In un laboratorio-spettacolo il protagonista sarà una leggenda della tv per i piccoli: lo **Zecchino d'oro**, dal Katalicammello ai 44 gatti. Sul palco un coro di bambini diretto da **Alessandro Spedale** e **Gianfranco Fasano**, autore di alcune tra le canzoni più celebri della manifestazione (ore 10.30 Teatro Toselli euro 4). In collaborazione con il **Circolo dei lettori di Torino**, la vita di David Bowie sarà al centro del reading musicale e multimediale con **Massimo Giovara** e **Guendalina Tondo** (ore 18 Teatro Toselli euro 3). Ultimo appuntamento di **Esor-dire** a scrittorincittà con le *Prove d'autore*, banco di prova per otto aspiranti scrittori (ore 9 CDT ingresso libero).

Gli altri ospiti di domani: **Giovanna Zucconi**, **Matteo Corradini**, **Luisa Morandini**, **Enrico Remmert**, **Federico Taddia**, **gli autori di Esor-dire**, **Gian Luigi Beccaria**, **Alessandro Spedale**, **Paolo Collo**, **Elena Dalmaso**, **Stefania Chiavero**, **Dora Damiano**, **Piero Dadone**, **Francesco Mastrandrea**, **Giorgio Vasta**, **Gimmi Basilotta**, **Massimo Giovara**, **Guendalina Tondo**, **Riccardo Giovinetto**, **Federico Marchesano**, **Marco di Marco**, **Davide Longo**, **Marco Bosonetto**.

scrittorincittà

da giovedì 18 a domenica 21 novembre 2010
Cuneo (sede principale Centro incontri della Provincia,
corso Dante 41)
sito web www.scrittorincitta.it

Ufficio stampa

Assessorato per la Cultura - Comune di Cuneo
Agnese Gazzera
c +39 320.4364649 - t +39 0171.444823
f +39 0171.444825 press@scrittorincitta.it